



Almanacco latinoamericano

Fondato da Donato Di Santo

anno IX • numero 91 • NUOVA SERIE GENNAIO 2017

Indice

| | |
|--------------------------------|-----------|
| ■ Argentina | 1 |
| ■ Bolivia | 2 |
| ■ Brasile | 3 |
| ■ Cile | 4 |
| ■ Colombia | 5 |
| ■ Cuba | 5 |
| ■ Ecuador | 6 |
| ■ El Salvador | 6 |
| ■ Guatemala | 7 |
| ■ Haiti | 7 |
| ■ Honduras | 7 |
| ■ Messico | 7 |
| ■ Panama | 8 |
| ■ Paraguay | 9 |
| ■ Perù | 9 |
| ■ Repubblica Dominicana | 9 |
| ■ Uruguay | 10 |
| ■ Venezuela | 10 |

AGENDA POLITICA

Nuove manovre in seno alla maggioranza di governo in **ARGENTINA**, in vista del prossimo appuntamento elettorale, e soprattutto alla luce della necessità di ricalibrare la compattezza dell'alleanza parlamentare: si è svolto il primo incontro bilaterale tra Macri e la Union Civica Radical, principale socio dell'alleanza Cambiemos. Scopo dell'incontro è definire criteri comuni in vista delle elezioni di ottobre. Alla fine della riunione, svoltasi nel Palazzo presidenziale, il Ministro degli Interni, Rogelio Frigerio, ha dichiarato che è stato deciso di formare "un comitato elettorale comune", costituito da tutti i partiti della coalizione Cambiemos. "Sentiamo tutti di avere un comune spazio politico, che è cresciuto, oltre ciò che tutti speravano" ha dichiarato Frigerio. Durante l'incontro sono state inoltre affrontate tematiche relative alle candidature in vista delle prossime primarie di agosto, che precederanno il voto di ottobre.

Nuovi cambiamenti ai vertici dell'area economica. Dopo la recente sostituzione del ministro delle Finanze, il presidente del Banco Central Carlos Melconian, ha infatti rinunciato al suo

incarico ed al suo posto è stato nominato Javier Gonzalez Fraga, economista, presidente del BC nel 1989 e 1990.

Sul fronte dell'opposizione, Cristina Fernandez Kirchner è stata nuovamente convocata dalle autorità di giustizia per presunto riciclaggio di denaro e corruzione, in un caso che indaga attività irregolari con imprenditori di opere pubbliche attraverso la società di famiglia Los Sauces. Fonti legali hanno confermato che oltre alla Kirchner il 7 marzo dovranno presentarsi in Tribunale i figli Maximo e Florencia, e gli imprenditori Cristobal Lopez e Lazaro Baez, quest'ultimo in carcere per un altro caso di riciclaggio di denaro. Cristina Kirchner si difende sostenendo che è in atto "un piano di spionaggio politico e di persecuzione" nei suoi confronti, reagendo rispetto alla pubblicazione di una conversazione telefonica intercorsa tra lei e l'ex capo dell'intelligence Oscar Parrilli. Divulgato dalla radio La Red, il dialogo tra i due verte sulle cause aperte contro l'ex agente Jaime Stiuso, il quale aveva dichiarato che i coniugi Kirchner non utilizzavano la Secretaria de Inteligencia de Estado in quanto potevano contare su propri "servizi paralleli".

Tensioni tra Governo e Sindacati. Alcune organizzazioni sociali come la Confederación de Trabajadores de la Economía Popular (CTEP), Barrios de Pie e la Corriente Clasista Combativa (CCC) si mobilitano per una grande manifestazione a favore della Ley de Emergencia Social, accordata tra Governo CGT e organizzazioni sociali. La Legge di Emergenza Sociale stabilisce il pagamento di un salario sociale complementare pari a 4.030 pesos, equivalente alla metà del Salario Minimo vital y movil, per il quale lo Stato dovrebbe destinare fondi pari a 30.000 milioni di pesos nei prossimi tre anni. Il Governo di Macri si trova dunque nel difficile compito di mantenere un equilibrio, cercando di ridurre i costi del lavoro per attrarre gli investimenti senza entrare in conflitto aperto con i sindacati paralizzando le attività del paese. Il governo cerca quindi l'approvazione della CGT su alcune misure che ridurrebbero i costi del lavoro in cambio della regolarizzazione del personale che lavora informalmente e che rappresenta il 30% dell'occupazione nel Paese.

Novità per quanto riguarda le politiche migratorie. Il Presidente Macri ha firmato un decreto di modifica alla legge sull'immigrazione con l'obiettivo di velocizzare i processi di espulsione e restrizione degli ingressi nel paese per gli stranieri che abbiano commesso reati gravi. La "regolarizzazione immediata" del fenomeno migratorio, attraverso un Decreto de Necesidad y urgencia, viene accompagnata da una serie di statistiche che mostrano come il numero degli immigrati detenuti nelle carceri del Paese sia aumentato negli ultimi anni fino ad arrivare nel 2016 al 21,35%, e considerando i reati legati al narcotraffico la percentuale sale al 33%.

Prima riunione bilaterale con il Presidente del Governo spagnolo, Mariano Rajoy. Il Presidente Macri si recherà in Spagna in occasione dell'inaugurazione della 36a edizione della Fiera d'Arte Internazionale Contemporanea (ARCO), che si svolgerà tra il 22 e il 26 febbraio e in cui l'Argentina è il paese ospite d'onore. A conclusione della seconda sessione di "Colloqui in Ambasciata", incontri mensili organizzati dalla rappresentanza diplomatica di Spagna in Argentina, per promuovere le relazioni tra i due paesi attraverso discussioni sulla attuale crisi economica, politica e sociale, il Governo argentino ha invitato il Paese europeo a cogliere l'occasione della visita di Macri per ricostruire le relazioni bilaterali tra i due Stati.

In ambito economico il presidente Macri si mostra ottimista per il 2017, nonostante il Fondo Monetario Internazionale abbia divulgato dati che proiettano la crescita del Paese in misura inferiore rispetto al 3,5% stimato dal Governo. Il Presidente argentino non ha però dato importanza alle previsioni del FMI ma ha voluto sottolineare che "il 2017 sarà il primo anno di crescita dopo più di cinque anni". Attese positive anche per gli investimenti esteri diretti, che quest'anno dovrebbero duplicarsi rispetto al 2016, grazie in parte alle recenti licitazioni di progetti energetici, come sostiene il ministro dell'Industria Nicolas Dujovne. Il Governo sta infatti portando avanti un piano di sviluppo di energie rinnovabili per mitigare il deficit energetico di cui soffre il Paese, dando avvio a 30 progetti per un valore di 4.000 milioni di dollari.

Rimpasto di Governo in **BOLIVIA**. All'inizio del suo dodicesimo anno di mandato e ad un anno dalla sconfitta al referendum costituzionale, il Presidente Evo Morales ha nominato dieci nuovi Ministri. Tra di essi, Fernando Huanacuni, aymara come Morales, nuovo ministro degli Esteri, al posto di David Choquehuanca, che era a capo di questo dicastero dal 2006; René Martínez, ministro della Presidencia, al posto di Juan

Ramón Quintana; Gisela López, alla Comunicazione; Wilma Alanoca, ministro della Cultura e Turismo; Eugenio Rojas, ministro dello Sviluppo Produttivo ed Economia Plurale; Rafael Alarcón Orihuela, ministro dell'Energía; ed Héctor Arce, ministro della Giustizia e Trasparenza Istituzionale. Inoltre sono stati nominati Carlos René Ortuño, ministro dell'Acqua e dell'Ambiente; Mariana Prado Noya, ministro della Pianificazione e Sviluppo; ed Héctor Andrés Hinojosa, ministro del Lavoro. Sostituito anche il vice ministro degli Estero Carlos Alurralde. Rimangono invece in carica: Reymi Ferreira (Difesa), Luis Arce (Economia), Tito Montañó (Sport), César Cocarico (Sviluppo rurale), Roberto Aguilar (Educación), Carlos Romero (Gobierno), Luis Alberto Sánchez (Hidrocarburos), César Navarro (attività minerarie), Milton Claros (opere pubbliche) e Ariana Campero (Salute). Alla nuova squadra di Governo, che ha visto l'uscita di alcuni uomini chiave del MAS, come David Choquehuanca e Ramon Quintana per agevolare l'ingresso di figure nuove e più tecniche, il Presidente ha chiesto di aumentare gli sforzi contro la corruzione nell'amministrazione pubblica, considerata uno dei fattori di maggior preoccupazione dalla popolazione. Rimangono in sella alcuni uomini di fiducia, come il Ministro dell'Economia, Luis Arce, ed il Vice Presidente Garcia Linera, che ha però annunciato che non si ricandiderà nel 2019. Secondo molti osservatori, dietro questo rimpasto, avvenuto a pochi giorni dalla celebrazioni dell'11° anno di ascesa al potere di Morales, la necessità di abbassare il profilo politico di dell'esecutivo in vista dell'ultimo biennio di governo, per preparare le condizioni per una eventuale campagna di Morales nel 2019.

Un recente sondaggio di Mercados y Muestras, conferma Morales come il favorito alle elezioni presidenziali del 2019, con il 31% al primo turno. Tuttavia, sempre secondo lo stesso sondaggio il 64% si è espresso contro una nuova ricandidatura del Presidente, che ha febbraio 2016 ha perso il referendum sulla riforma della Costituzione, che avrebbe permesso la rielezione

Abbiamo l'energia per vederlo.
Abbiamo l'energia per farlo.

CIRCA 2.500 STUDENTI IN ITALIA

Più di 3000

Coinvolgeremo entro il 2017 più di 3000 studenti in progetti scuola lavoro. Per l'Italia.

Abbiamo già coinvolto mille studenti e stiamo continuando a farlo, con il progetto di Alternanza scuola lavoro e apprendistato di primo livello con programmi di formazione integrati. E lo stiamo facendo in Italia.

eni
eni.com

presidenziale oltre i due mandati. Il prossimo 21 febbraio, proprio ad un anno dalla vittoria del No al referendum, cittadini e organizzazioni sociali hanno convocato una marcia "in difesa del voto e della democrazia".

Infine una breve nota economica relativa all'inflazione, che è salita dello 0,1% a gennaio rispetto al mese di dicembre, quando si era attestata allo 0,29%. La Bolivia ha chiuso l'anno 2016 con un'inflazione cumulata del 4%, e per quest'anno le previsioni sono del 5,03%.

Il **BRASILE** continua ad attraversare una complessa fase politica. Mentre non accenna a diminuire la morsa giudiziaria su più versanti dell'esecutivo, il Presidente Temer porta a casa un importante risultato politico con l'elezione dei nuovi Presidenti di Camera e Senato. Eunício Oliveira, del Partito del Movimento Democratico, è stato eletto per la Presidenza del Senato, e mentre Rodrigo Maia è stato riconfermato alla guida della Camera. Tale elezione ha visto fortemente contrapposte le forze parlamentari, per motivazioni legate alla normativa interna del Parlamento, che non permette la rielezione alla Presidenza. Per questo motivo alcuni partiti si sono rivolti al Supremo Tribunal chiedendo l'annullamento della candidatura, che il giudice Celso de Mello ha respinto, accettando la tesi della difesa di Maia, secondo la quale si tratta di un caso d'eccezione, in quanto Maia, che ha assunto l'incarico lo scorso luglio, in seguito alla destituzione di Eduardo Cunha, e non ha concluso il periodo di due anni, limite oltre il quale viene impedita la rielezione. Anche l'elezione di Oliveira ha generato alcune polemiche, questa volta all'interno del PT. I senatori Lindebergh Farias, Gleisi Hoffmann e Fatima Bezerra hanno espresso in un comunicato la loro "delusione" per la scelta effettuata dal gruppo parlamentare del partito, sostenendo che si tratta di "un errore politico che avrà il suo prezzo". Ulteriori ombre tuttavia pendono sulle due figure: la stampa infatti afferma che entrambi sono coinvolti nel caso di corruzione legato al gruppo Odebrecht: i due esponenti politici sono stati infatti citati dagli ex dirigenti del gruppo tra i beneficiari della trama di corruzione. Secondo la Polizia Federale "ci sono forti indizi che Maia abbia ricevuto milioni di reais dalla ditta di costruzione OAS, una delle aziende private coinvolte nella rete di corruzione che ha operato in Petrobras. Il deputato avrebbe esercitato influenza per l'approvazione di norme legislative che avrebbero favorito gli interessi di OAS tra il 2013 e il 2014. Per nascondere la provenienza illecita, il denaro sarebbe stato inserito nei conti della campagna elettorale di suo padre, Cesar Maia, che come lui è un membro del Partito Democratico (DEM), ed è parte della coalizione del governo di Michel Temer. Queste polemiche, si sono sommate alla crisi di credibilità dell'esecutivo, generata da un'ulteriore polemica legata alla nomina del nuovo Ministro della Segreteria Generale della Presidenza, Moreira Franco, coinvolto nelle delazioni del gruppo di Odebrecht che a dicembre avevano provocato le dimissioni del consigliere speciale del Presidente, Alberto Yunes. Moreira Franco, eletto al posto di un altro stretto collaboratore di Temer e dimessosi lo scorso novembre, Geddel Vieira Lima, era stato nominato alla guida di un'agenzia statale per le privatizzazioni, direttamente legata alla Presidenza della Repubblica. Il Giudice federale di Rio, Eduardo Rocha Penteado,

ha chiesto la sua sospensione dall'incarico di Ministro, supportato da alcune petizioni di esponenti politici, come il Senatore Rodrigues, della Rede, che denunciavano questa azione come "ostacolo alle indagini" giudiziarie in cui è direttamente coinvolto. Dopo una lunga diatriba tra tribunali, è il settimo funzionario che lascia il governo del presidente Michel Temer per sospetti di corruzione.

Gli avvocati di Lula, hanno avanzato al tribunale Supremo una petizione dell'ex Presidente all'organo supremo di giustizia per rivedere la decisione che circa un anno fa gli impedì di assumere la carica di Ministro da Casa Civil nel governo Dilma. Furiose polemiche accompagnarono la sua rapida nomina e successiva sospensione, in un crescendo di offensiva mediatica e politica in cui molti sostenevano che la nomina di Lula nel governo Rousseff sarebbe dovuta servire per sottrarre Lula dal rischio di arresto. Oggi la nomina di Moreira Franco come Ministro Segretario Generale della Presidenza, sarebbe quindi un *escamotage* per sottrarre l'esponente politico del PMDB dalle indagini "Lava Jato".

Mentre la procedura di formalizzazione da parte del TSF della delazione premiata dei 77 manager di Odebrecht è stata autorizzata dalla Presidente del TSF Carmen Lucia, poco dopo la morte del responsabile relatore dell'indagine, Zavascki (vedi almanacco n. 90), sono iniziate le procedure per la successione del giudice Zavascki nel tribunale supremo Federale: è in corso tentativo del governo di nominare il Ministro della giustizia, Alexandre de Moraes nell'organismo supremo della Magistratura. La Commissione Affari Costituzionali e Giustizia del Senato, guidata da Edison Lobão del PMDB, e composta da altri 13 senatori (di cui 10 sono indagati nelle indagini "Lava Jato" e coinvolti nelle delazioni di Odebrecht), ha infatti proposto il nome del Ministro della giustizia. Intanto, come responsabile di "Lava Jato" all'interno del TSF è stato eletto da un sorteggio elettronico il Giudice alla Corte Suprema, Luiz Edson Fachin. Poco prima della sua morte, Zavascki stava per validare le testimonianze di 77 ex dirigenti del gruppo Odebrecht, che stanno collaborando con la Giustizia in cambio di una riduzione di pena. A Fachin spetta ora il delicato compito di analizzarle ed aprire nuovi processi. Intanto la famiglia Odebrecht, alla guida dell'azienda dalla sua fondazione, ha annunciato che abbandonerà gli incarichi che occupa nel consiglio di amministrazione così come la presidenza esecutiva, nell'ambito di un piano di generale riorganizzazione come strategia per la "sopravvivenza".

Il Presidente Temer è stato nuovamente accusato dall'ex Presidente della Camera Eduardo Cunha, di essere un tassello importante nella rete di corruzione di Petrobras, e di avere sottratto illecitamente decine di milioni di dollari per il PMDB. Tale partito è coinvolto in un ulteriore caso di corruzione che questa volta riguarda il governatore di Rio de Janeiro, Luiz Fernando Pezão, il quale avrebbe ricevuto tangenti dalla stessa rete del suo predecessore, Sergio Cabral. L'ex governatore Cabral è stato arrestato lo scorso novembre, con l'accusa di essere a capo di una vasta rete di corruzione che ha operato nello stato di Rio de Janeiro. Pezão ha annunciato che farà ricorso al Tribunal Superior Electoral e che quindi resterà in carica fino a quando non ci sarà una sentenza ufficiale.

Tre giorni di lutto per la morte di Marisa Leticia Rocco, moglie di Lula e sua compagna di vita e di battaglie politiche. Moltissimi

messaggi di solidarietà sono arrivati a Lula da parte delle forze politiche e da molte personalità internazionali, da cittadini brasiliani e dalla rete attraverso i social media. La morte di "Dona Marisa" rappresenta un ulteriore duro colpo per Lula che, in questo momento, si trova ad affrontare cinque processi e che, probabilmente, presenterà la sua candidatura alle elezioni presidenziali nel 2018.

Molto rilievo ha avuto la visita del Presidente argentino Macri in Brasile, nel quadro del forte riavvicinamento tra i due paesi. In occasione della visita di stato, sono stati ratificati molti accordi di cooperazione bilaterale, in vari settori, tra cui quello commerciale, nell'obiettivo di superare le difficoltà tariffarie di alcuni settori chiave dell'interscambio commerciale. Alla fine della visita di stato, sono state pronunciate impegnative dichiarazioni congiunte relative alle prospettive emisferiche. Alla vigilia della assunzione della presidenza di turno del Mercosur da parte dell'Argentina, i due Presidenti hanno rivolto un appello per un rafforzamento del blocco. È stata rimarcata l'importanza di avvicinare il Mercosur a tutti i paesi del Sudamerica, con speciale riferimento all'Alleanza del Pacifico. È stato inoltre rivolto un invito esplicito al Messico, ad iniziare a guardare con più decisione al sud, dopo "l'effetto" di Trump, anche se i due Presidenti non hanno mai fatto un riferimento diretto al nuovo inquilino della Casa Bianca. "Abbiamo discusso e ribadito la necessità che il Mercosur promuova una maggiore integrazione con gli altri paesi sudamericani e con il Messico, e che possa stabilire una relazione più prossima con l'Alleanza del Pacifico. In un mondo con tante e così grandi incertezze, e proprio mentre guadagna forza una tendenza di disgregazione e protezionismo, bisogna cooperare ed aumentare l'integrazione", ha ribadito il Presidente Temer.

Dal punto di vista economico continuano ad arrivare segnali di preoccupazione; il governo ha confermato le previsioni di crescita per il 2017 all'1%, mentre gli analisti privati del Banco Central stimano un + 0,5%. Note positive sul fronte dell'inflazione, che a gennaio ha registrato il minimo storico dall'inizio della crisi (0,38%), ben al di sotto del 14% del gennaio 2016, con una previsione del governo per il 2017 al 4,8%.

In arrivo nuove misure per riattivare il mercato interno e far fronte alle esigenze della popolazione. Il governo ha varato un piano di ampliamento delle agevolazioni per le assegnazioni della prima casa, in continuità con i programmi "Minha Casa Minha vida", dei precedenti governi. Viene innalzato di quasi il 50% il tetto di reddito per accedere ai benefici del programma: secondo il Presidente Temer, riattivando la domanda interna dell'edilizia civile popolare, si offrirà da un lato una risposta ai milioni di senza tetto brasiliani, e dall'altra si darà un impulso ad

un settore strategico come quello delle costruzioni, che si prevede potrà arrivare a produrre 600 mila abitazioni grazie a questa nuova misura.

Il tasso di disoccupazione ha raggiunto un nuovo massimo storico nel quarto trimestre del 2016, salendo al 12%, a causa della recessione che vive il Paese. Secondo le proiezioni degli esperti il tasso continuerà a salire anche nel 2017 perché il ritmo di creazione di posti di lavoro non riuscirà a coprire la domanda, in uno scenario di ripresa economica ancora lento. Anche il deficit primario ha registrato un record nei conti pubblici pari a circa 50 miliardi di dollari, equivalente del 2,47% del Pil. Il 2016 è il terzo anno in cui la spesa dello Stato ha superato le entrate, ma il deficit dell'anno appena concluso è stato significativamente superiore rispetto ai due anni precedenti. Il Governo, nonostante i suoi sforzi per sanare i conti pubblici, prevede risultati negativi anche per il 2017, con un deficit di circa 46 miliardi di dollari. Non solo record negativi: gennaio 2017 ha visto infatti il migliore surplus nella bilancia commerciale degli ultimi undici anni, nonostante l'elevato saldo commerciale sia attribuibile alla forte caduta delle importazioni e non tanto all'aumento delle esportazioni, che comunque sono cresciute del 20,6% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. (Gianandrea Rossi)

Si entra sempre più nel vivo della prossima campagna elettorale in **CILE**. Si agitano le acque all'interno della Nueva Mayoría. Ricardo Lagos, ex Presidente dal 2000 al 2006, ha accettato la candidatura offerta dal Partido por la Democracia (PPD), alle elezioni Presidenziali del 19 novembre. In una recente intervista al quotidiano spagnolo El País ha spiegato le ragioni della sua discesa in campo, lanciando un ampio sguardo anche sui temi emisferici all'indomani dell'ascesa di Trump al potere. Lagos, che secondo i sondaggi otterrebbe una scarsa porzione di intenzioni di voto (il 5%), è stato scelto dalla quasi totalità del Consiglio Nazionale del PPD. Il Partido Radical, parte anch'esso della Nueva Mayoría, ha ufficializzato la candidatura indipendente del senatore Alejandro Guillier. Invece il Partido Socialista, con 58 voti a favore, nessun contrario e 24 astensioni, ha deciso di scegliere il proprio aspirante alla Presidenza attraverso delle primarie interne, che si terranno il prossimo 23 aprile. La Democracia Cristiana, infine, il partito più grande della coalizione, non ha ancora deliberato se presentare o meno un proprio candidato.

Una grande emergenza incendi ha colpito il paese: secondo cifre ufficiali il fuoco ha consumato circa 580.000 ettari di terreno, una sciagura tra le più gravi nella recente storia del Paese.



La devastazione degli incendi ha assunto proporzioni gravissime, distruggendo estensioni di campi coltivati e centri abitati, e causando undici di vittime e più di 6.000 feriti, oltre a 1.500 abitazioni distrutte. La Presidente Bachelet, che non sottovaluta l'ipotesi di dolo considerando la molteplicità degli incendi, si è recata in visita nella regione di O'Higgins e del Maule ed ha fatto appello all'unità del Paese: "la dimensione dell'emergenza incendi eccede le previsioni di qualsiasi Governo (...) ciò che è fondamentale è l'unità del paese", ha dichiarato la Presidente rispondendo alle critiche dell'opposizione che considera tardiva la reazione dell'esecutivo. Diversi gli aiuti diretti da parte di Argentina, Brasile, Colombia, Spagna, USA, Francia, Giappone, Messico, Panama, Perù, Portogallo e Venezuela, che hanno inviato personale per affiancare quello locale.

Il Governo ha annunciato la revoca dal TPP, il trattato di libero commercio tra 12 paesi dell'area Pacifico (Australia, Brunei, Canada, Cile, USA, Malasia, Messico, Giappone, Nuova Zelanda, Perù, Singapore e Vietnam), dopo l'uscita degli Stati Uniti deliberata dal neo Presidente Trump. I diversi membri dell'accordo, che doveva essere ancora ratificato dai rispettivi Parlamenti, si riuniranno a marzo in Cile per analizzare più dettagliatamente la situazione e valutare un piano di azioni futuro.

Arrivano segnali positivi per la ripresa della crescita. "L'espansione dell'economia sta mostrando un recupero importante negli ultimi due mesi", ha affermato il Governo commentando l'espansione dell'1,2% dello scorso dicembre, che anticipa una crescita del Pil dell'1,5% nell'anno passato, anche se i dati ufficiali per il 2016 saranno pubblicati a partire dal 20 marzo. La produzione industriale invece continua a destare preoccupazione: è scesa del 2% nel 2016 rispetto all'anno precedente, in particolare nel settore della raffinazione del petrolio (-12,4%) e cellulosa (-6,5%). Il tasso di disoccupazione si è ridotto nell'ultimo trimestre del 2016, scendendo alla cifra del 6,1%.

COLOMBIA. Nuova svolta nel processo di pace tra il governo colombiano e l'ELN. È stato convocato un nuovo tavolo negoziale tra governo e guerriglia, cui assisteranno come osservatori Ecuador, Brasile, Cile, Cuba, Norvegia e Venezuela. Ad alcuni paesi, tra cui l'Italia, è stato richiesto un ruolo di garanzia. Il Governo colombiano e l'Ejército de Liberación Nacional si sono riuniti a Quito per dare avvio ad uno storico processo di pace, con l'obiettivo di porre fine ad un conflitto armato che dura ormai da 52 anni. L'incontro è il secondo tentativo, dopo quello dello scorso 27 ottobre, quando il dialogo fallì a causa della mancata liberazione dell'ex deputato Odín Sánchez Montes de Oca, successivamente liberato la scorsa settimana. L'accordo raggiunto in previsione della convocazione di questo nuovo tavolo, la Mesas Públicas de Diálogos para la Paz en Colombia, prevedeva oltre alla liberazione di Odín Sánchez, anche l'indulto del Governo a due membri dell'ELN, Nixon Cobos e Leivis Valero.

Intanto, mentre gli ex guerriglieri delle FARC marcano verso le zone individuate per la raccolta delle loro armi, Zonas Veredales Transitorias (ZVTN), l'accordo siglato con le FARC lo scorso novembre è in fase di approvazione presso il Congresso. Lo scorso 1° febbraio il Parlamento ha approvato la legge della Jurisdicción Especial para la Paz (JEP), che verrà

applicata ai responsabili guerriglieri del conflitto armato, mentre lo scorso 28 dicembre è stata approvata la Legge di Amnistia con la quale il Governo introduce norme di tutela giuridica per i membri delle FARC che riconsegnino le armi nel quadro del processo di smobilitazione accompagnato dalle Nazioni Unite. È stato inoltre attivato un programma di uscita dei minori dalla guerriglia, gestito dal Consiglio di Presidenza per i Diritti Umani, che fa riferimento al Consejo Nacional de Reincorporación. Il protocollo d'uscita dei minori verrà attivato quando le FARC accederanno alle Zonas veredales transitorias de normalización (ZVTN).

"L'accordo di pace stabilisce un sistema completo per il rispetto dei diritti delle vittime, tra cui una Commissione per il Chiarimento della Verità, una Unità di Ricerca di desaparecidos, e un sistema di giustizia di transizione che rappresenta un modello per il mondo", ha dichiarato il Presidente Santos in apertura del Summit mondiale dei Premi Nobel per la Pace a Bogotá. Sempre nel quadro degli accordi con le FARC, è stata creata una Misión Electoral Especial, formata da sette membri tra politologi, sociologi e avvocati, che si occuperà di fornire raccomandazioni al Governo in merito all'organizzazione elettorale, affinché sia autonoma e indipendente.

A sostenere il processo di pace ed il post conflitto, vi sarà anche l'apporto finanziario della CAF-Banco de Desarrollo de América Latina, come affermato dal presidente Enrique García, che riunendosi con il Presidente Santos, ha ricordato che l'istituto donerà 1,5 miliardi di dollari nei prossimi tre anni.

L'Agenda politica interna è stata scossa dal caso "Odebrecht", con l'arrivo dei primi arresti: Gabriel García Morales, ex Viceministro dei Trasporti durante il Governo di Álvaro Uribe (2002-2010), e l'ex senatore Otto Nicolás Bula Bula. Secondo la magistratura c'è stato un primo trasferimento di fondi illeciti di 6,5 milioni, per ottenere la concessione del tratto due della Ruta del Sol, che collega l'entroterra con la costa atlantica. Un secondo pagamento in tangenti, pari a 4,6 milioni di dollari, sarebbe stato utilizzato per l'assegnazione della via Ocaña-Gamarra". Secondo la Fiscalía General, un milione di dollari sarebbero finiti anche nella campagna elettorale del Presidente Santos nel 2014. La notizia si somma allo scandalo politico che coinvolge la campagna di Osca Ivan Zuluaga. Il Presidente Santos ha chiesto agli incaricati della Giustizia, tra cui il Procuratore Fernando Carrillo "di risolvere giuridicamente nel più breve tempo possibile i casi di corruzione".

Economica. Nuove previsioni del Ministro dell'economia e Finanze, Mauricio Cárdenas: il Paese crescerà nel 2017 del 2,5%, grazie ad un maggior dinamismo del sistema colombiano, alimentato dall'aumento delle esportazioni e degli investimenti, e alla caduta dell'inflazione.

CUBA. La Comisión Cubana de Derechos Humanos y Reconciliación Nacional ha presentato un rapporto nel quale esprime "preoccupazione" per la detenzione dell'oppositore Eduardo Cardet, coordinatore generale del Movimiento Cristiano Liberación, agli arresti da due mesi. La Commissione denuncia 478 arresti arbitrari per motivi politici nel mese di gennaio, osservando inoltre che il movimento di opposizione Damas de Blanco rimane "obiettivo prioritario" della repressione politica.

Continua a destare preoccupazione la lentezza del processo di actualización del sistema economico. Secondo un recente rapporto, le imprese statali di L'Avana hanno registrato perdite di oltre 51 milioni di pesos cubani convertibili, secondo i risultati di un'ispezione del Controllo Generale di Cuba tenutasi alla fine del 2016, i cui risultati della XI Comprobación Nacional al Control Interno, realizzata dal 31 ottobre al 9 dicembre, sono stati pubblicati sul quotidiano ufficiale Granma. Nel rapporto sulle ispezioni si evincono "pochi progressi nel rispetto delle linee guida della politica economica e sociale del Partito [Comunista cubano] e della Rivoluzione". Secondo il giornale, la "gestione inefficiente e la mancanza di completezza nella pianificazione" condizionano la realizzazione dei piani economici proposti nel settore statale, che rappresenta il grosso dell'economia nazionale. Il monitoraggio ha coinvolto anche le cooperative private (Cooperativas No Agropecuarias, CNA), autorizzate dal Governo nel 2012 e che operano principalmente nel commercio, nella gastronomia, nell'edilizia e nei servizi tecnici. Tra le principali carenze segnalate dal rapporto, "l'inefficienza dei meccanismi di informazione, il comportamento individualista, la mancanza di lungimiranza e di sorveglianza, e scarsa cultura cooperativa". Distribuire gli investimenti, condividere i profitti e scegliere nuovi partner, sono attività che richiedono "cambiamenti culturali che non sono disponibili oggi per domani" tra i lavoratori abituati, come a Cuba, ad essere dipendenti statali". Nel 2016 l'economia cubana ha registrato un calo dello 0,9% del PIL, la prima recessione nell'isola in 23 anni, che il Governo vuole superare attraverso gli investimenti esteri e nuove misure di austerità.

Novità per quanto riguarda gli investimenti stranieri. Si segnala un accordo tra Cina e Cuba per la creazione di un'impresa mista tra il Grupo de la Electrónica, l'azienda cinese Haier e un centro di sviluppo di energie rinnovabili. Gli accordi sono stati sottoscritti nell'ambito di un foro a cui hanno partecipato 20 aziende cubane e 18 cinesi, insieme al ministro cubano dell'Industria, Salvador Pardo, e al direttore del Centro di informazioni per lo Sviluppo cinese, Gu Chengkui.

A pochi giorni dalle elezioni Presidenziali del 19 febbraio, giorno in cui l'**ECUADOR** sceglierà il Presidente e il Vicepresidente, i 137 parlamentari e i cinque rappresentanti al Parlamento Andino, l'ex Vicepresidente Lenín Moreno, candidato del movimento Alianza País, secondo un recente sondaggio di Market, è in testa alle intenzioni di voto con il 28,17%. L'indagine prevede inoltre una stretta disputa per il secondo posto tra la candidata Cynthia Viteri (con il 17,98%), Guillermo Lasso (16,57

%) e Paco Moncayo. Gli altri quattro candidati sono: Patricio Zuquilanda, del Partido Sociedad Patriótica, Abdalá "Dalo" Bucaram, di Fuerza Ecuador; Iván Espinel, di Compromiso Social, e Washington Pesántez, de Unión Ecuatoriana.

Moreno, che ha conquistato la simpatia di diversi elettori con la promessa di dare continuità alle politiche sociali del Presidente Correa, tuttavia non raggiungerebbe il 40% necessario alla vittoria al primo turno, e sarebbe comunque costretto a correre al secondo turno. Determinate per il risultato elettorale è il numero degli indecisi, che di fatto definiranno l'esito del voto. Secondo un sondaggio di Cedatos infatti, il 39% dei cittadini ecuadoriani non ha ancora scelto chi voterà il 19 febbraio. Tra i temi al centro della campagna elettorale, come la controversa Ley de Pulsvalia, l'accordo commerciale con l'Unione europea, la situazione dell'Istituto di previdenza sociale delle Forze Armate, la percezione dell'opinione pubblica dell'amministrazione USA di Donald Trump e la pace in Colombia. L'argomento più dibattuto è lo scandalo di corruzione nella compagnia petrolifera statale Petroecuador, divenuto il cavallo di battaglia dell'opposizione e che il partito al governo considera "campagna sporca".

Per quanto riguarda i rapporti con gli Usa, dopo le decisioni assunte dalla casa Bianca in materia di migranti, il ministro degli Esteri, Guillaume Long, a seguito "delle osservazioni del nuovo presidente degli Stati Uniti Donald Trump", ha annunciato l'attivazione di un piano di emergenza per difendere i diritti consolari dei migranti ecuadoriani negli Stati Uniti. Il piano prevede l'estensione degli orari di apertura presso i consolati degli Stati Uniti, consulenza legale, diritti e servizi di diffusione, in modo che "i migranti ecuadoriani sappiano quali sono i loro diritti e sentano che il loro governo li protegge".

Proprio in concomitanza con l'insediamento di Trump, il Presidente Rafael Correa, accompagnato dal ministro Guillaume Long, era in visita in Spagna per rafforzare gli stretti legami con il paese Iberico. In agenda, oltre ad una riunione con il Segretario di Stato spagnolo per la Cooperazione Internazionale e l'America Latina, Fernando Garcia Casas, ha incontrato il re Felipe VI ed il Presidente Mariano Rajoy, con i quali ha rispettivamente trattato il tema delle relazioni bilaterali, con particolare riferimento alla cooperazione nella pianificazione urbana, energia, tecnologia e ambiente.

EL SALVADOR ha celebrato con eventi ufficiali, politici e culturali, il 25° anniversario degli accordi di pace di Chapultepec, la cui firma mise fine a 12 anni di guerra civile, che aveva provocato 75.000 morti e 12.000 dispersi. Nei giorni pre-



www.astaldi.com

OLTRE 90 ANNI DI GRANDI OPERE



cedenti il Presidente, Salvador Sanchez Cerén, aveva riaperto il dibattito relativo al tema del risarcimento delle vittime, formalizzando un appello al dialogo a tutte le forze parlamentari per approvare la proposta di “Ley de Reconciliación y Reparación Integral” delle vittime. “In passato molti civili sono stati vittima dello Stato e oggi questi uomini e queste donne, che hanno sofferto la guerra, devono vedere riconosciuti i propri diritti. È per loro che dobbiamo riaprire il dialogo e varare una Ley de Reconciliación y Reparación Integral”, ha dichiarato Sánchez Cerén.

Ad offuscare il clima di celebrazione, le nuove tensioni con il governo Trump e le nuove misure contro i flussi migratori. Ad una settimana dall'insediamento del nuovo Presidente USA, sono atterrati a El Salvador cinque voli federali con 439 rimpatriati. Il dato è comunque simile alla media settimanale del 2016, anno in cui sono stati rimpatriati un totale di 21.340 persone, quasi il 10% in più rispetto all'anno precedente, secondo i dati ufficiali delle autorità migratorie del paese centroamericano.

Ancora un caso di corruzione scuote l'opinione pubblica in **GUATEMALA**. Questa volta al centro dell'attenzione il fratello ed il figlio del Presidente Jimmy Morales, indagati con l'accusa di frode, per aver presumibilmente contribuito al furto di fondi statali per un valore di oltre 200.000 quetzales (26.000 dollari). I due, José Manuel Morales e Sammy Morales, insieme all'ex suocera di José Manuel, si trovano ora in custodia preventiva presso il carcere Matamoros, dove hanno ricevuto la visita della famiglia presidenziale.

Anche l'ex vice ministro dell'Interno, Manfredo Vinicio Pacheco e l'ex direttore generale della Polizia Nazionale Civile (PNC) Walter René Vásquez Ceron, sono stati arrestati dalle autorità con l'accusa di corruzione, per le illegalità commesse nella locazione di veicoli blindati per il Ministero degli interni e il sistema penitenziario (SP) nel 2014 e nel 2015. In questo caso sarebbe coinvolto anche l'ex ministro degli Interni Héctor Mauricio López Bonilla, in custodia per un altro caso di corruzione conosciuto come “La Cooperacha”, dove è coinvolto anche l'ex Presidente del Guatemala Otto Pérez Molina, detenuto dal settembre 2015. Intanto l'ex Vice Presidente Roxana Baldetti, ha denunciato minacce contro la sua persona, richiedendo di partecipare all'udienza del caso “La Linea” in videoconferenza, richiesta respinta dal giudice Miguel Angel Galvez, che ha chiesto il trasferimento della Baldetti presso la Torres de Tribunales con un veicolo sotto stretta sorveglianza.

Proteste dei lavoratori del settore sanitario che hanno realizzato diversi presidi e blocchi stradali, chiedendo un dialogo con il presidente Jimmy Morales, per discutere la questione dei contratti: i dipendenti dei Centri di Salute, raccolti davanti alla sede del Ministero, hanno denunciato il mancato contratto per circa 25.000 lavoratori.

Il neo eletto Presidente di **HAITI**, Jovenel Moïse, che il 7 febbraio con la cerimonia del giuramento ha inaugurato il suo mandato presidenziale, è stato interrogato per diverse ore dal giudice Bredy Fabien, nel quadro di una indagine che lo vede coinvolto in un caso di riciclaggio di denaro, secondo un rap-

porto amministrativo dell'Unità Centrale di Informazione Finanziaria (UCREF).

Novità sul fronte della della Missione di stabilizzazione delle Nazioni Unite ad Haiti (MINUSTAH). Le autorità brasiliane hanno avviato il processo di smobilitazione delle loro truppe da Haiti. Il ritiro delle forze di pace brasiliane dovrebbe essere completato entro 15 aprile 2017. Il Consiglio di sicurezza ha mantenuto il numero di personale di MINUSTAH a 2370 militari e 2601 agenti di polizia. Il Brasile con 979 caschi blu è il maggior contribuente alla missione dell'ONU, con circa il 40% della forza lavoro.

Si è aperto l'ultimo anno di mandato per il Presidente Juan Orlando Hernández, in **HONDURAS**. Il Presidente ha celebrato questa ricorrenza nella città di Siguatepeque, insieme ad attivisti e simpatizzanti di “Unidos por más Cambios” e “Juntos por una Nueva Honduras”, lanciando la possibilità di una sua ricandidatura. Secondo alcuni sondaggi sarebbe il favorito tra i possibili candidati alla presidenza nelle elezioni che si terranno il prossimo novembre. Secondo il sondaggio di CID/Gallup, Hernández otterrebbe la rielezione con il 55% delle preferenze, seguito da Salvador Nasralla, presentatore televisivo e politico di centro destra, con il 47% e Xiomara Castro, coniuge dell'ex Presidente Manuel Zelaya, con il 44%. Il sondaggio ha considerato virtualmente i candidati, Hernández e Castro infatti dovranno prima partecipare alle rispettive primarie a marzo. Economia. Il paese centro americano chiude il 2016 con lo stesso tasso di crescita economica del 2015, il 3,6% registrando, inoltre, il minor deficit fiscale degli ultimi quattro anni, pari a 2,7% del PIL. Il debito pubblico invece è aumentato del 4,2%, arrivando al 46% del Pil, secondo quanto annunciato dal ministro delle Finanze Wilfredo Cerrato, il quale ha sottolineato l'importanza per l'Honduras “di una riforma fiscale forte che non deteriori la crescita economica e non vada ad impattare negativamente sul welfare e sugli investimenti nelle infrastrutture”.

MESSICO. Al centro dell'agenda messicana, la nuova politica USA. I piani del neo Presidente Trump, di cambiare i termini del Tratado de Libre Comercio (TLCAN) con il Messico e l'annuncio della costruzione di un muro lungo tutta la frontiera tra i due paesi, ha destato rabbia e timore tra i cittadini messicani, e indignazione in tutto il mondo. Il Presidente Enrique Peña Nieto, ha fatto appello alla tenuta dell'unità nazionale e alla formazione di un fronte comune, annunciando inoltre l'erogazione di 1.000 milioni di pesos (48 milioni di dollari al cambio attuale), per rafforzare la tutela dei diritti dei messicani che vivono negli Stati Uniti dopo le minacce di Trump. Molte personalità, di vari ambiti politici e sociali, sono intervenute: da Carlos Slim al leader di Morena, Lopez Obrador, che ha dichiarato sostegno ed una solidarietà al Presidente in carica.

Si tratta di un inatteso *endorsement*, che ha visto unirsi forze politiche tradizionalmente lontane, in un nuovo “patto” a sostegno della integrità nazionale contro quella che viene vissuta come una violazione della “sovranità” messicana da parte del nuovo governo USA. Fenomeno che ha, di fatto, all'improvviso compattato un nuovo blocco di consenso attorno al

Presidente, che era giunto ai minimi storici del gradimento. Il Presidente del Messico ha cancellato la sua visita prevista alla Casa Bianca, subito dopo le dichiarazioni di Trump, sulla realizzazione di un muro di frontiera. Lo stesso giorno in cui il Presidente Trump firmava il decreto per la costruzione del muro, il ministro degli Esteri messicano, Luis Videgaray, il ministro dell'Economia, Ildefonso Guajardo, erano in riunione a Washington con alcuni funzionari della nuova Amministrazione, come il capo di Gabinetto Reince Priebus, il consigliere per la sicurezza nazionale, Michael Flynn, il direttore del Consiglio Nazionale Economico, Gary Cohn, e il direttore del Consiglio Nazionale del Commercio, Peter Navarro.

In seguito alle provocazioni di Trump, il Partito Rivoluzionario Istituzionale (PRI) e i suoi alleati al Congresso, hanno proposto la costruzione di un programma nazionale, durante un incontro a cui hanno partecipato i dirigenti del PRI, del Partido Verde Ecologista de México (PVEM), e del Partido Encuentro Social (PES). Inoltre, in risposta alla politica migratoria statunitense, il leader della sinistra messicana, e Presidente di Morena, Andrés Manuel López Obrador ha annunciato un tour negli Stati Uniti, durante il quale visiterà le città di Los Angeles, Laredo, El Paso, San Francisco e Nueva York, incontrando migranti messicani e cittadini statunitensi. Lopez Obrador è la figura che ha tratto più vantaggio politico dalla crisi con gli Stati Uniti e dalle proteste generate dall'aumento del costo della benzina. Secondo un sondaggio pubblicato da El Financiero, il capo del Movimiento de Regeneración Nacional, recentemente legalizzato come partito, riceve la percentuale più alta di intenzioni di voto, con il 33% delle preferenze.

Intanto il Messico, considerando l'incertezza del NAFTA, volge lo sguardo ad est ed ovest. Il ministro dell'Economia Guajardo ha annunciato che il paese avrebbe lanciato negoziati di libero scambio con Australia, Malesia, Singapore, Nuova Zelanda e Vietnam, dopo il ritiro degli USA dal Trans-Pacific Partnership. Inoltre il Messico si prepara al terzo round di colloqui con l'Unione Europea per estendere l'accordo commerciale, ha riferito Guajardo. Anche con la Turchia il paese accelera i negoziati per un trattato di libero commercio: insieme al ministro degli esteri turco, Mevlut Cavusoglu, in visita presso la capitale, Luis Videgaray ha dichiarato che entrambi i paesi hanno l'obiettivo di intensificare gli investimenti reciproci.

È stata ufficialmente pubblicata la prima Costituzione della Ciudad de México, evento di portata storica che costituisce un passo importante verso la trasformazione della Capitale nel trentaduesimo Stato, grazie ad una modifica nella Costituzione che attribuisce alla capitale una maggiore autonomia politica e amministrativa. Il documento, che entrerà in vigore a partire dal

17 settembre 2018, è formato da 70 articoli definitivi e 39 articoli transitori. È la Costituzione più giovane dell'America Latina ed è considerata la più progressista e innovatrice.

Economia. Ancora poche novità rispetto alla crescita. Analisti finanziari prevedono una crescita del PIL pari all'1,49% nel 2017 ed hanno aumentato i pronostici di inflazione dal 4,13% al 5,25%.

L'Instituto Nacional de Estadística y Geografía ha diffuso i dati relativi al saldo commerciale, dai quali si rileva una riduzione del deficit della bilancia commerciale del 10,1% rispetto al 2015. Il risultato è frutto di una riduzione del deficit nella bilancia dei prodotti non petroliferi e di un aumento nel deficit della bilancia dei prodotti petroliferi. Nel comunicato dell'Inegi si legge inoltre che il Messico ha effettuato esportazioni da gennaio a dicembre 2016 per un valore di 373.929,6 milioni di dollari, l'1,8% in meno rispetto allo stesso periodo del 2015, e importazioni pari a 387.064,5 milioni di dollari, valore inferiore del 2,1% rispetto al 2015.

Buoni i dati relativi alle esportazioni agricole, cresciute del 13,6% lo scorso anno, secondo quanto dichiarato dalla Secretaría de Agricultura, ganadería, desarrollo rural, pesca y alimentación. Secondo il rapporto di SAGARPA, le esportazioni agricole hanno raggiunto il valore di 14.743 milioni di dollari, consolidandosi come il "settore con più rapida crescita nel commercio estero messicano".

Per quanto riguarda gli investimenti esteri, si segnala infine un investimento pari a 350 milioni di dollari di OHL Messico, filiale della spagnola OHL, che verranno impiegati durante l'anno 2017 in progetti di infrastruttura nel territorio messicano. (Gianandrea Rossi)

Domina il centro dello scenario politico di **PANAMA**, il nodo della corruzione e degli scandali avvenuti sotto la Presidenza Martinelli. La Corte Suprema di Giustizia ha aperto una nuova indagine, la nona, contro l'ex presidente Martinelli, questa volta per un caso che lo vede coinvolto in un reato di appropriazione indebita in un prestito concesso dalla Cassa di Risparmio per la costruzione del Centro de Convenciones de Amador.

Imperversano sui giornali le notizie legate alle azioni di corruzioni del Gruppo Odebrecht durante la Presidenza Martinelli. A seguito delle misure adottate dal Governo, l'azienda brasiliana si è ritirata dal processo di licitazione per la costruzione del quarto ponte sul Canale di Panama, formalizzando la sua decisione attraverso una lettera inviata dal Ministro de Obras Públicas, Ramón Arosemena, nella quale dichiara che "l'Organo



Esecutivo, attuando in base alla propria politica di lotta alla corruzione nella gestione del proprio Governo, ha adottato le misure necessarie affinché il Gruppo Odebrecht desistesse dalla partecipazione all'asta". Il Gruppo ha inoltre accettato la rinuncia alla concessione del progetto idroelettrico Chan II, così come previsto dal Governo Varela tra le misure contro Odebrecht dopo lo scandalo delle tangenti. L'azienda costruttrice, che attualmente è impegnata nel paese in diversi progetti di infrastrutture, per un valore superiore ai 3 miliardi di dollari, si è impegnata a pagare "i primi 59 milioni di dollari" allo Stato panamense come fondo di garanzia, secondo quanto annunciato dal Procura Generale della Repubblica, che nel Paese indaga 17 persone legate al caso, tra cui Ricardo Alberto e Luis Enrique Martinelli Linares, figli dell'ex Presidente Martinelli, il fratello Mario Martinelli, Federico Suárez, ex ministro de Obras Públicas, Guillermo Sáez Llorens, ex direttore della Caja de Seguro Social, e Ricardo Francolini, ex direttore della Caja de Ahorros.

Dal punto di vista economico si segnala un'espansione del 4,64% a novembre, sostenuta dal settore delle costruzioni, minerario e dei trasporti. Il commercio interno ha avuto un andamento migliore rispetto alla Zona Libre de Colón, che ha invece mantenuto una trend decrescente a causa del calo della domanda dal Venezuela e Colombia. Le attività di trasporto e comunicazione hanno avuto un andamento positivo, tuttavia la quantità netta di merci trasportate attraverso il Canale di Panama e i porti del Paese è tornata a diminuire, a causa di un generale calo del commercio internazionale.

Crisi politica in **PARAGUAY**, per un presunto attentato contro il Presidente. I Senatori Masi e Acevedo sono stati denunciati con l'accusa di aver tentato di organizzare un attentato contro il Presidente Cartes. Il Governo ha così creato una Commissione di indagine in seguito alla denuncia presentata da Luis Canilla, portando come prove alcuni messaggi filtrati di un gruppo Whatsapp. Il Giudice Leonardi ha dichiarato che lascerà nelle mani di esperti l'analisi dei dati del dispositivo.

Si riaccendono tensioni sociali nel settore agrario. Si sono svolte alcune manifestazioni dei contadini contro la vendita di terreni ad imprese estere in Paraguay. Federación Nacional Campesina ha organizzato una protesta ad Assuncion, denunciando lo sfollamento di famiglie dalle aree rurali a quelle urbane del paese. Marcial Gómez, membro della FNC, ha detto che finora il Governo non ha fatto nulla per far avanzare nella riforma agraria.

Il "caso Odebrecht" entra prepotentemente nell'agenda politica del **PERÙ**. Il gigante brasiliano delle costruzioni avrebbe pagato 29 milioni di dollari in tangenti tra il 2005 e il 2014, un periodo che vede coinvolti i governi di Toledo, Alan Garcia (2006-2011) e Ollanta Humala (2011-2016). Toledo è il primo esponente della politica peruviana coinvolto nello scandalo, dopo che Jorge Barata, ex direttore degli uffici di Odebrecht in Perú, ha dichiarato che l'ex Presidente ha ricevuto 20 milioni di dollari in tangenti. La Procura Generale della Repubblica ha aperto un'indagine penale contro Toledo, Jorge Barata, e Josef Maiman, amico d'affari dell'ex presidente. Per Toledo, che si

trova fuori dal paese, potrebbe scattare un ordine di arresto internazionale.

Non si è fatta attendere la condanna dell'attuale Presidente contro il suo predecessore. Pedro Pablo Kuczynski, ha definito "vergogna" e "tradimento del Perú" la presunta corruzione di Alejandro Toledo, "è un tradimento dei suoi colleghi che hanno lavorato così duramente per fare un buon governo", ha dichiarato. Il primo detenuto per questo caso, è Edwin Luyo ex funzionario di governo che durante la presidenza di Alan García avrebbe favorito Odebrecht nella licitazione della Linea I della Metropolitana di Lima. Contro di lui il Tribunale peruviano ha emesso un ordine di detenzione preventiva per 18 mesi. Secondo il Procuratore Castro, Odebrecht avrebbe pagato più di sette milioni di dollari per vincere l'appalto della linea I della metropolitana di Lima, e il sospetto è che tale importo non fosse solo per Luyo.

Le indagini investono anche l'ex "primera dama", Nadine Heredia. Contro di lei e contro undici ex funzionari governativi la Procura anticorruzione del Perú ha aperto un fascicolo d'indagine con l'accusa di aver favorito Odebrecht nella licitazione del Gasoducto Sur Peruano nel 2014. Secondo quanto dichiarato da Kuczynski, l'impresa brasiliana che ha molti cantieri in Perú, dovrà andare via dal Paese e prima di vendere la sua partecipazione ai vari progetti che esegue in Perú, Odebrecht "dovrà arrivare ad un accordo con la Magistratura". L'annullamento del progetto milionario dell'oleodotto potrebbe determinare una significativa diminuzione della crescita dell'economia peruviana, tanto che il Governo ha abbassato le stime di crescita al 3,8%, un punto in meno rispetto alle precedenti previsioni, proprio a causa del caso Odebrecht. Anche l'agenzia di rating Moody's ha abbassato la sua stima di crescita al 3,7% dal 4,5%.

Buone notizie sul fronte degli investimenti. Il ministro dell'Economia, Alfredo Thorne, ha annunciato che per compensare "l'effetto Odebrecht" il Governo ha approvato investimenti pubblici per 8.800 milioni di soles (2,7 miliardi di dollari) in infrastrutture, sanità e istruzione. Ha inoltre annunciato che il governo prevede di assegnare diversi progetti, tra cui anche il deposito di rame Michiquillay a "partenariati pubblico-privato", per un valore tra 3,3 miliardi e 5,5 miliardi di dollari. Anche la costruzione del Terminal de Chinchero è una delle misure per stimolare l'economia. Il Governo ha inoltre recentemente accettato le modifiche al contratto per la realizzazione del nuovo aeroporto a Cuzco, un progetto da 500 milioni di dollari in mano al consorzio Kuntur Wasi, della holding argentina Corporación América e della peruviana Andino Investment Holding. Le modifiche al contratto comporteranno "significative riduzioni dei costi", ha dichiarato il ministro dei Trasporti e Comunicazione, Martín Vizcarra. Secondo diversi esperti con la firma dell'addendum il rischio finanziario passa allo Stato, che si impegna a pagare 265 milioni di dollari per l'avvio dei lavori.

Nelle ultime settimane vi sono state importanti mobilitazioni sindacali e della società civile per quanto riguarda il tema della riforma del settore sanitario in **REPUBBLICA DOMINICANA**. Decine di organizzazioni sindacali si sono riunite costituendo la "Alianza por el Derecho a la Salud"

(ADESA), impegnata nella lotta per un cambiamento radicale nella politica sanitaria dello Stato dominicano. La neo organizzazione ADESA chiede un investimento del 5% del PIL in sanità, un controllo dei prezzi e della qualità dei medicinali, e la rimozione dei direttori sanitari proprietari di cliniche private. A seguito di in un forum presso l'Universidad Autónoma de Santo Domingo, le organizzazioni riunite nella Alianza por el Derecho a la Salud hanno sottoscritto un manifesto programmatico nel quale dichiarano che "il sistema sanitario è in uno stato di terapia intensiva, a causa degli scarsi investimenti statali, del disordine e la corruzione amministrativa, e a causa della natura commerciale del modello sanitario degli ultimi 20 anni. Solamente attraverso una pressione sociale il Governo cambierà corso, assumendo la responsabilità di garantire il diritto di tutti a ricevere servizi di salute efficienti e gratuiti". Tra le organizzazioni firmatarie c'è la Confederación Nacional de Mujeres del Campo (CONAMUCA), il Centro para la Educación y el Desarrollo (CEDUCA), la Asociación de Mujeres para el Desarrollo Integral y Comunitario (AMUDICO), il Movimiento Campesino Dominicano (MCD), e la Asociación Nacional de Enfermería (ASONAEN).

Buone notizie invece dal punto di vista economico; per il terzo anno consecutivo la Repubblica Dominicana registra il maggiore tasso di crescita dell'America Latina; secondo i dati diffusi dal Banco Central, l'economia è cresciuta del 6,6% nel 2016 mentre il tasso di inflazione è stato dell'1,7%. Tra le attività di maggiore espansione: l'estrazione mineraria (26,5%), l'intermediazione finanziaria (11%), l'agricoltura (9,6%), le costruzioni (8,8%), hotel, bar e ristorazione (6,4%), commercio (5,9%) e manifattura locale (4,8%).

Continua a destare preoccupazione la situazione macro-economica dell'**URUGUAY**. Il 2016 si è chiuso con un deficit fiscale del 4% del prodotto interno lordo (PIL), aumentato rispetto alla fine del 2015, quando il deficit fiscale del paese era pari al 3,6%, secondo i dati diffusi dal ministero dell'economia e delle Finanze (MEF). Rimangono basse le previsioni di crescita per il 2017. Anche il Fondo monetario internazionale ha alzato le sue previsioni di crescita per quest'anno al 1,4% rispetto alla precedente stima, sottolineando che il paese si trova su un percorso di ripresa, a tutt'oggi ostacolato dall'inflazione considerata troppo alta e il deficit fiscale. "L'Uruguay mostra una certa resistenza in un contesto di recessione dei suoi più grandi vicini (Brasile e Argentina). La recessione economica ha raggiunto il suo punto più basso nel 2016, e ci sono alcune indicazioni che l'economia è su un percorso di ripresa incipiente", ha dichiara-

to FMI nella sua revisione annuale dell'economia uruguayana. Guardando al futuro, le proiezioni indicano una crescita dell'1,4% quest'anno, seguito dal 2,6% nel 2018 e del 3,4% nel 2019.

Il presidente dell'Uruguay Tabaré Vazquez, nell'obiettivo di rilanciare gli investimenti nel paese sudamericano, realizza una missione in Europa a febbraio (7-17) accompagnato da imprenditori uruguayani, per discutere di cooperazione economica con i governi di Mosca, Helsinki e Berlino.

Non accenna a diminuire il confronto interno in **VENEZUELA**, nonostante i tentativi di mediazione messi in campo. La MUD ha consegnato ai mediatori per il dialogo con il Governo un documento "per superare la crisi politica e sociale". La proposta prevede che si individuino una "data specifica per lo svolgimento delle elezioni per risolvere la crisi, la libertà di tutti i prigionieri politici, cure urgenti per le vittime della crisi umanitaria, e il rispetto per i poteri costituzionali dell'Assemblea nazionale". Il testo è stato consegnato al rappresentante dell'Unione delle Nazioni Sudamericane (UNASUR) Mauricio Doffler, all'ex presidente di Panama Martin Torrijos, all'ex presidente Leonel Fernandez (Repubblica Dominicana), e all'ex capo del governo spagnolo Jose Luis Rodriguez Zapatero. Intanto il Papa, secondo quanto affermato dal Presidente del Parlamento Julio Borges, ha proposto un incontro tra i rappresentanti del governo e l'opposizione venezuelana in Vaticano per cercare di riprendere il processo di dialogo tra le due parti del paese, attualmente sospeso.

Prosegue inoltre la campagna dell'opposizione contro l'esecutivo, considerato illegittimo. L'Assemblea Nacional ha approvato infatti un decreto nel quale chiede al Governo di risolvere il grave problema della malnutrizione che ha colpito il Paese dopo la crisi economica. La dichiarazione dice che "la scarsità di alimenti e la perdita di potere di acquisto della popolazione condannano alla fame i più deboli". Il Parlamento ha denunciato anche la mancanza di dati ufficiali su povertà e nutrizione, pubblicando statistiche private, secondo le quali i bambini venezuelani a rischio denutrizione sarebbero il 28%.

Da parte sua Maduro, rifiutando ogni tentativo di mediazione, continua a rafforzare il ruolo politico del neo vice Presidente, Tarek El Aissami, cui ha delegato 15 delle sue prerogative attraverso un decreto. Il successore di Aristobulo Isturiz, grazie alle nuove attribuzioni, vede aumentato di molto il suo potere, anche in vista di una eventuale sua ascesa alla guida del paese, nel caso in cui si celebrasse il referendum revocatorio nel 2017, ed in vista di una eventuale campagna elettorale anticipata, qua-



autostrade.it adr.it atlantia.it

ATLANTIA. NUOVI ORIZZONTI

Con la fusione tra Atlantia e Gernina nasce un polo infrastrutturale integrato leader nel mondo per investimenti, know-how e tecnologie al servizio della mobilità:

- una rete di 5000 km di autostrade nel mondo e uno dei primi scali aeroportuali in Europa
- un piano di investimenti combinato di oltre 20 miliardi di euro in Italia

Atlantia. Autostrade per l'Italia e Aeroporti di Roma insieme.
Per portare più investimenti in Italia e più Italia nel mondo.





lora si sbloccasse il dialogo tra le parti e venissero convocate nuove elezioni. Tra le attribuzioni cedute da Maduro al suo nuovo Vice: "Decidere modifiche nel bilancio delle spese ministeriali, nominare vice Ministri, presidenti e membri delle giunte direttiva degli enti decentralizzati, autorizzare la loro creazione, modifica o rimozione", avrà inoltre poteri per l'espropriazione di imprese private.

Nelle settimane scorse la MUD ha indetto alcune manifestazioni per sostenere che l'opposizione considera "inutile il dialogo se non si ascolta la voce dei cittadini". Tra le petizioni dell'opposizione c'è la "soluzione elettorale" alla crisi, a sostegno della quale a fine gennaio è stata organizzata una grande marcia di protesta per le vie principali di Caracas.

L'opposizione riunita nella Mesa de la Unidad Democrática, ha inoltre denunciato come illegittimo il nuovo meccanismo di rinnovo della registrazione dei partiti, approvato dal Consejo Nacional Electoral. Secondo il portavoce della MUD, il meccanismo per il rinnovo stabilito dal CNE, penalizzerebbe molte organizzazioni politiche lasciandole fuori dai giochi. Durante i fine settimana dal 18 febbraio al 23 aprile è previsto in Venezuela il rinnovo del registro dei partiti, un processo nel quale i militanti di ogni organizzazione politica devono dimostrare di continuare ad appartenere al partito. Secondo

Torrealba però "il processo è una strada irta di ostacoli", ci sono solo 14 ore disponibili mentre i partiti sono 59 e verranno disposte solamente 390 macchine.

Ennesimo mini rimpasto di governo. Nuova nomina al Ministero della Suprema Felicidad Social del Pueblo, in sostituzione di Carolina Cestari che ha lasciato il dicastero per una nuova carica, quella di capo del Governo del Distretto Capitale. Gladys Requena, ex deputata ed ex ministro per le Donne e per l'uguaglianza di genere, è la nuova vice ministro della Suprema Felicidad Social del Pueblo. Maduro ha rinnovato anche il Presidente del Banco Central, nominando Ricardo Sanguino. Questa nomina in particolare, ha scatenato la contestazione del Parlamento, in quanto Sanguino non avrebbe i requisiti necessari a ricoprire l'incarico, ovvero "dieci anni di esperienza in campo economico e finanziario".

Il Governo sta valutando un nuovo sistema per il controllo dei prezzi, che permetta di "ottimizzare i meccanismi di vigilanza, controllo e supervisione contro l'inflazione", considerata una delle più alte della regione. La crisi economica in Venezuela continua e si fa ancora più dura. Nel 2016 ha subito una contrazione del 18,6%, la peggiore degli ultimi 13 anni, e i prezzi sono saliti al 799,9%, secondo risultati preliminari del Banco Central. ♦

L'Almanacco Latinoamericano è edito da IT-AL srl

Registrazione presso il Tribunale di Roma:
n. 110 del 16/05/2014

Direzione e redazione: presso IT-AL srl
Via Taranto, 21 – 00182 Roma
Direttore responsabile: Alfredo Somoza
Impaginazione: Pia 't Lam

L'Almanacco latinoamericano è un mensile online di aggiornamento e informazione sull'America Latina rivolto ad un selezionato e qualificato pubblico italiano.

Commenti ed opinioni sono unicamente i pezzi in corsivo, che esprimono il pensiero di chi li firma.

Per la pubblicità sull'Almanacco scrivere a:

administrator@it-al.org

Per comunicare con l'Almanacco scrivere a:

almanaccolatinoamericano@it-al.org

Chiuso in redazione il 13 febbraio 2017